

## Trascinante performance del trio di Paolo Di Sabatino

### Le guide all'ascolto alla Casa del Jazz



La sigla di questo ciclo di Guide all' Ascolto è "Take Five", e la scelta Gerlando Gatto stavolta è caduta sulla versione di Tito Puente: atmosfera energica, coinvolgente, che poi si è mantenuta per l' intera durata della serata, ancora una volta connotata da entusiasmo, grande afflusso di pubblico e bella musica.

Gli standards scelti da Paolo Di Sabatino (in trio con il fratello Glauco alla batteria e Mario Siniscalco al basso elettrico) non erano certo usuali, tanto da aver creato una iniziale difficoltà di reperimento a Gerlando Gatto (che ha una collezione di dischi che sfiora i 10.000 pezzi).

Ovviamente la difficoltà è durata molto poco e sono andate in scena "Fuji Mama" di Red Mitchell, "Bye Bye Baby " (celeberrima canzone lanciata da Marilyn Monroe e raramente interpretata nel mondo del jazz) e "Moment to Moment" di Henry Mancini.

Uno spettacolo vedere il video di Stanley Turrentine, Kenny Burrell, Jimmy Smith, Art Blakey in "Fuji Mama" sul palco del Fuji Festival nel 1987 (giudicate voi, eccone il link! <https://www.youtube.com/watch?v=-Rt-u09kWH4>)

Ma anche bello subito dopo assistere al live del Trio Di Sabatino, in una versione dello stesso **standard** swingantissima, in cui Di Sabatino al pianoforte ha dato voce a tutto il suo virtuosismo, gareggiando (con il walkin' bass della mano sinistra) insieme al basso elettrico di Siniscalco.

E Gatto fa anche scoprire però agli stessi ospiti una versione da intenditori e poco conosciuta dello stesso Fuji Mama, quella del **pianista** Johnny O' Neal.

Si prosegue con "Bye Bye Baby", tratta da "Gli uomini preferiscono le bionde", ed è dalle sequenze di quel film e dall' interpretazione di Marilyn Monroe che si parte per ascoltare questo tema così celebre e così poco battuto nel mondo del Jazz. La versione live di Di Sabatino, accattivante, confezionata con piccole delizie "blues", stop times, dinamiche molto curate, ne sottolinea il lato più scanzonato e divertente: perché ogni Jazzista in un brano vede un qualcosa che lo colpisce, e come oramai sanno i frequentatori delle Guide all' ascolto, ne crea un altro brano ancora, che mai sarà uguale ad un altro. E infatti , subito dopo scopriamo che Phil Woods ne ha creata un' altra versione ancora, stupendamente jazzistica, in cui per assurdo (a parte la sezione totalmente improvvisata) il grand e

sassofonista decide di lasciare il tema praticamente intatto. Ma nonostante questo con il solo uso sapiente di accenti, dinamiche, respiri, emissione timbrica quel tema melodicamente intatto si tramuta in un tema Jazzistico in alcuni momenti persino "aspro".

Quando l'ascolto si incentra sull'ultimo standard "Moment to Moment" si profilano tre emozioni diverse: Roy Hargrove, con le sue note lunghe dense di sottigliezze, intensissimo, quasi romantico; il live di sapore Latin del trio Di Sabatino (veramente molto bravi questi musicisti, affiatati, divertenti, protagonisti di soli notevolissimi); e Freddie Hubbard, espressivo come non mai, con il suggestivo cambio di registro a metà brano.

Belle e molto applaudite anche le composizioni originali di Paolo Di Sabatino (The way of Tulips e Many different Ways).

Vi diamo appuntamento a mercoledì prossimo, con il batterista Lorenzo Tucci che insieme a Luca Mannutza al pianoforte ci mostrerà quanto jazz c'è in "Tea for Two", "Inception" e Bemsha **Swing**. Non prima che Gerlando Gatto abbia spiegato la storia (che è sempre affascinante e densa di aneddoti) di ognuno di questi tre standards. Di Jazz, vedrete, che ce ne sarà veramente tantissimo. E che Jazz!